

## Gli esperti pessimisti sui dati del Pil: per l'Italia comincia la recessione

di LUCA CIFONI

**P**POTREBBE essere uno 0,1 cioè percentuale che in fondo non differisce molto da uno zero tondo. Ma il dato sul Pil italiano del terzo trimestre che oggi l'Istat renderà noto sarà probabilmente quello con cui inizierà la nuova fase negativa dell'economia italiana, dopo il tracollo del 2008-2009. Per parlare di recessione occorre che vi sia il segno meno per due trimestri consecutivi; secondo la gran parte degli analisti ci sono però pochi dubbi che la discesa sottoterra sia ormai più che in corso e che questa tendenza sarà ancora più evidente con i dati del quarto trimestre che sta ormai per concludersi.

Ad aumentare l'attesa per le cifre in arrivo ha contribuito anche il fatto che l'istituto di statistica, spiegando la circostanza con motivi tecnici, non ha diffuso per il terzo trimestre il consueto dato preliminare. Qualcuno ha pensato che l'obiettivo fosse ritardare il più possibile la diffusione di un dato sfavorevole; è stato poi lo stesso presidente Giovannini a ribadire che questa particolare circostanza è legata invece alla revisione dei dati di contabilità nazionale. Un risultato leggermente negativo è d'altra parte più che scontato e certo non impressionerà i mercati, che nelle stesse ore guarderanno soprattutto alle operazioni della Bce.

Insomma il punto non è tanto verificare se, nel confronto con il trimestre precedente, i decimali dietro il meno saranno uno, oppure due, o ancora nessuno. Quanto piuttosto cercare di prevedere il profilo di quella che si presenta senz'altro come una nuova recessione. Per Confindustria sarà piuttosto intensa, anche se non paragonabile a quello del biennio nero seguito alla crisi finanziaria americana. Gli economisti del Centro Studi di Viale dell'Astronomia prevedono per il 2012 un rotondo -1,6 per cento, che seguirà allo striminzito +0,5 di quest'anno. Il ritorno alla crescita sarà possibile solo nel terzo trimestre del prossimo anno.

Dunque la caduta ha avuto presumibilmente un'accelerazione in questi ultimi tre mesi del 2011 e con questo quadro negativo si entrerà nel prossimo anno. Anno nel quale potrebbero tra l'altro farsi

sentire, a peggiorare le cose, gli effetti depressivi delle varie manovre di risanamento dei conti, compresa l'ultima in via di approvazione definitiva. La spesa delle famiglie mostra ormai da mesi un andamento praticamente piatto, pur in presenza di un'erosione del potere di acquisto: gli effetti delle misure di austerità sui redditi reali daranno ai consumi la definitiva spinta verso il basso, finora arginata dalla disponibilità degli italiani a comprimere il risparmio.

Se poi sullo scenario internazionale dovessero prevalere gli elementi di tempesta, allora l'economia italiana al pari di quella di altri Paesi potrebbe infilarsi un tunnel di cui pochi, a quel punto, sarebbero in grado di vedere l'uscita. Ma questa è una eventualità che anche i più realisti tra gli osservatori continuano a ritenere poco probabile.

Ieri intanto i dati su fatturato e ordinativi relativi al mese di ottobre hanno confermato l'andamento poco incoraggiante. Mentre il fatturato dell'industria ha fatto segnare una variazione positiva dello 0,1 per cento rispetto a settembre, gli ordinativi sono scesi dell'1,6 per cento rispetto al mese precedente e del 4,8 su base annua. Si tratta del risultato peggiore dall'ottobre 2009, un risultato al quale ha contribuito in modo decisivo il crollo degli ordini provenienti dal mercato nazionale.

Intanto, in un periodo decisamente non brillante per la nostra economia, gli studiosi lavorano per catturare i dati in modo più preciso e se possibile tempestivo. Va in questa direzione l'iniziativa della Fondazione Economia dell'Università Tor Vergata per arrivare alla determinazione di un Pil mensile, che si aggiunga alle attuali misurazioni trimestrali e annuali. Il progetto è stato coordinato dal professor Luigi Paganetto; il nuovo indicatore si avvale di parametri come il consumo di energia elettrica o la produzione di carta e in prospettiva dovrebbe allargarsi a fattori come l'educazione e l'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ISTAT** Atteso oggi un dato appena sotto lo zero ma la situazione è peggiorata a fine anno

# Ecco il Pil del terzo trimestre Italia verso la recessione

## E a ottobre crollano gli ordinativi dell'industria: -4,6%

*Intanto a Tor Vergata  
debutta la misurazione  
del prodotto  
su base mensile*

